BUDD: una saetta!

● FRANK BUDD il ventunenne velocista negro di Villanova che ha ottenuto sabato la migliore prestazione dei campionati nazionali di atletica degli S. U., migliorando il record mondiale delle 100 yarde con il tempo di 9"2, record che resisteva dal 1948 quando Mel Patton lo stabilì con il tempo di 9"4. Quest'ultimo tempo è stato eguagliato più volte (4 volte da Johnson solo quest'anno) e lo stesso Frank Budd c'era riuscito due volte. Frank Budd, che fu finalista nella gara dei 100 metri alla Olimpiade di Roma, ha così portato il record sulla distanza ad un tempo che ragguagliato ai 100 metri vale 10"1 o 10" netti. Nel corso della stessa riunione Ralph Boston ha saltato in lungo m. 8,21 eguagliando cioè il suo vecchio record mondiale, seconda prestazione mondiale assoluta, mentre John Thomas è stato sorprendentemente battuto dal giovane Bob Avant che con m. 2,14 lo ha spodestato del titolo statunitense. Nella telefoto l'arrivo di Budd nella corsa in cui ha conquistato il record mondiale.

JACQUES MAGLIA GIALLA CON 4'46" SU GROUSSARD E 5'25" SU CARLESI

ANQUETIL e poi il... vuoto

Con 8'13" di ritardo Gaul è nei guai

(Dal nostro inviato speciale ARTURO CAMORIANO)

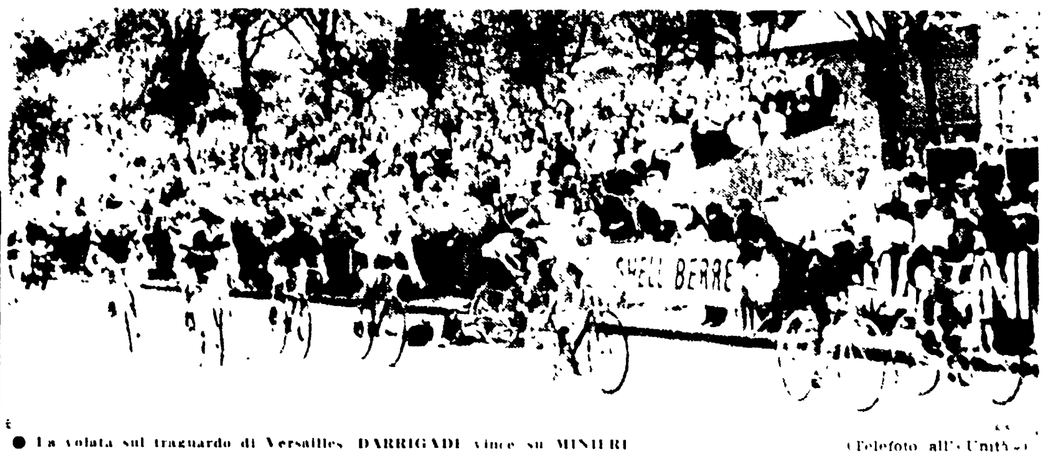
VERSAILLES, 25. — A quanto pare Anquetil non vende fumo. Il campione ha subito le più diverse esperienze felici e risfortunate ed è divenuto sfiduciato. È sicuro che il 1961 sia il suo anno di grazia e si arrabbia perché l'ha battuto nel «Giro». Adesso Jacques promette di fare una bracciata degli avversari nel «Tour». Se non fosse davvero tanto bravo Anquetil si potrebbe rappresentare nelle vesti di capitan Fracassa. Ma è bravo bravissimo. Linearmente, Anquetil è l'ultimo rappresentante della concezione del ciclismo che ha avuto i massimi esponenti in Coppi, Bobet e Van Steenbergen. L'attività è d'alta classe e di eccezionale scuola ed è completo. È il più grande specialista delle gare contro il tempo e un inseguitore di talento sa correre in salita e le sue doti di passista lo garantiscono sul piano in qualsiasi corsa.

Ed è anche per questo che l'alterigia non gli si addice. A noi Anquetil piace semplice, con la sua aria ingenua, col suo sorriso sereno. Comunque, anche se sfrattolente, ha ragione lui. Aveva detto o no che si sarebbe subito vestito di giallo? S'è vestito di giallo e il suo vantaggio su Gaul il maggiore rivale è già netto, forse già decisivo. Perché Jacques non solo ha dominato — come era logico — nella calda alcova giostra a tic-tac che s'è svolta attorno alla splendida e maestosa reggia di Versailles. Anquetil s'è pure lanciato nella corsa in linea ed ha provocato un mezzo quarantotto. Ha dato cioè l'ordine a Groussard di scattare in fuga. Pronto Darrigade ha preso la ruota di Groussard, mentre Jasques s'è confuso con gli uomini che hanno reagito all'azione di Groussard e cioè Carlesi, Gainche, Minieri, Elliott, Aerenhouts, Gaudrillet, Bertran, Balaschi, Hulart, Perez-Frances e Pellegrini. Sembrava una cosa da poco da niente. E Gaul, sempre distratto, cadeva nella trappola che Anquetil gli aveva teso con una determinazione estrema. Quando Gaul reagiva, il suo ritardo era di appena 45". Sapete però, come vanno le cose. I gregari e gli amici di Anquetil cominciavano a rompere i cambi, e non è che Charly disponga di una squadra forte, anzi. D'altra parte negli uomini di Rousse (che nella fuga aveva Pauwels ed Aerenhouts) ne gli uomini di Favolo (che nella fuga ci aveva Minieri, Carlesi, Balaschi e Pellegrini) l'aiutavano e facile è capir come finita Charly e il gruppo giungevano al traguardo con 4'48" di ritardo.

Gaul era del diavolo e ne gridava un paio col pepe e col sale ad Anglade, che era stato il più ostinato nel mordergli la ruota. Ed Anquetil aveva l'aria del trionfatore. Pareva che Jacques volesse anticipare a Charly il resto.

Certo che le tappe d'avvio del «Tour» hanno messo Anquetil

(Continua in pag. 4 col.)



● La volata sul traguardo di Versailles DARRIGADE vince su MINIERI (Telefoto all'«Unità»)

Nella tappa in linea vinta da Darrigade, Battistini e Massignan hanno perduto 4'48" su Anquetil e Carlesi - La tappa a cronometro vinta da Anquetil con 2'27" su Bouvet e 2'39" su Battistini - Massignan 9° a 3'18"

(Dal nostro inviato speciale)

VERSAILLES, 25 — Anquetil è cresciuto. Conserva tuttavia, nei lineamenti, le caratteristiche dell'adolescente. Ha l'aria timida, un po' ingenua, e qualche volta imbarazzata, dello scolaro diligente, di fronte a chi tenta di fargli l'esame. È vero che la fisionomia di Jacques non traduce la sua autentica natura. Egli, però, riusciva a tenere un comportamento cordiale, gentile in un'aria di segno dell'intelligenza. Sarà stata l'aria del paese, sarà stato chissà che cosa. Fatto sta che questa volta l'campione ha tradito l'educazione che lo rendeva simpatico, malgrado gli spigoli del carattere.

Anquetil è di un piccolo paese nei dintorni di Rouen, e dunque quest'uomo, gli uomini del Tour erano in un certo qual modo suoi ospiti. Ebbene egli li ha accolti come dei modesti. Può darsi che infine abbia ragione che egli riesca davvero a imporre la legge del più forte. Ma sentite che cosa ha detto: «Oggi io trionferò nella prova contro il tempo. E vestito con la maglia gialla nessuno riuscirà più a prendermela fino a Parigi dove sul traguardo finale dopo di me giungeranno, nell'ordine, Mastrotto, Cazala e Anglade».

Non basta. Jacques ha aggiunto che vincerà uno, due, tre, quattro, cinque volte di seguito il «Tour».

Quanno ce lo ce lo!

Le reazioni dei avversari sono state varie. Gaul che pensa al «Tour» come no pensano di sedere una volta immacolata dell'Everest ha risposto soltanto che «orchestra Jacque sulli non vigne». Gli uomini di Rousse hanno dichiarato che gli faranno tirar fuori la lingua, ma i rimuri e gli uomini di Favolo non lasceranno che le cose della corsa restino tranquille. «Se davvero ha tante energie una buona parte — ha aggiunto Carlesi — la spenderà per darmi la caccia».

Chissà che cose accadrà al Anquetil. Forse se le prendono perché la «Parisien» ha annullato il contratto con lui ad ogni corsa lo rempiva di milioni. O forse è l'eccesso. Nel giro di pochi giorni di pochi anni non so ricordo cumulo più. Corse ciclo pesanti e ha scelto la montagna della superbia. Sarà... sarà... so solo che tutto gira bene. Altrimenti è certo che in Italia e nel Belgio sarà accolto col Vuoto della Libertà ed emesso il suono di sarà il commento. Quanno ce lo ce lo.

Siamo però a Rouen e dunque Anquetil ha ragioni. La città non ha occhi cuore e voce che per lui. Jacques è la nome in tono di lode della certa di bretelle di Roberto il Diavolo. Fu un eroe bastando qua a Wimdon che ne, 1441, impresero Giovanna d'Arco e la consegnò a Jean de Luxembourg il quale, per 10.000 lire sterline, la cedette agli inglesi che sul rogo del Vecchio Mercato la bruciarono vive. Oggi sulla stessa piazza Giovanna è stata eretta un monumento e hanno messo lì le ceneri e sembra che stia per succedere a voi, vecchio Anquetil.

E dobbiamo ancora movimenta la corsa ed è da qui d'Anquetil. Intanto si può affermare che il dominio delle prove di tempo è ancora assoluto. Sono più le chiese che le case ed è abbastanza noto che qui verso la fine del 500.

ARTURO CAMORIANO

(Continua in 5 pag. 8 col.)

● ANQUETIL veste la maglia gialla dopo la vittoria nella tappa a cronometro (Telefoto all'«Unità»)

L'ordine d'arrivo

Corsa in linea

1) DARRIGADE (Fr.) che copre i km. 146,500 della Rouen-Versailles in 4 ore 16" (abb. 30"), 2) MINIERI (Ity) st. (abb. 15"), 3) Gainche (O.S.O.), 4) Joseph Groussard (Fr.), 5) Elliot (G.B.), 6) Aerenhouts (Bel.), 7) Gaudrillet (P.N.L.), 8) Anquetil (Fr.); 9) CARLESI 10 Pauwels (Bel.), 11) Bertran (Sp.), tutti col tempo di Darrigade, 12) FALASCHI a 15", 13) Hulart, 14) Perez Frances a 21", 15) PELLEGRINI, 16) Cloarec (C.M.) a 1'18". Quindi, col tempo di Cloarec, tutti gli altri, compresi gli italiani BONI, PIZZOGLIO, MASSIGNAN, ACCORDI, BRUGNAMI, FAVERO, BATTISTINI e ZAMBONI, meno 129) O. Brien (G.B.) a 3'27", 130) Kuckelkorn (Germ.) a 3'31", 131) Lacrarert (Fr.), 132) Privat (Fr.) st.

Corsa a cronometro

1) ANQUETIL (Fr.) che copre i km. 28,5 del circuito a cronometro in 39' 41" (abb. 30") alla media di km. 41,034, 2) Bouvet (P.N.L.) a 2'27" (abb. 15"), 3) BATTISTINI (It.) a 2'39", 4) Anglade (Fr.) a 2'41", 5) Gaul (N.L.) a 2'55", 6) Junkermann (Germ.) a 2'55", 7) Mastrotto (Fr.) a 3'01"; 8) Plankaert (Bel.) a 3'07", 9) MASSIGNAN a 3'18", 10) Geldermans (Ol.) a 3'21", 11) Adriaenssens (Bel.) a 3'24", 12) Otano (Sp.) a 3'28"; 13) Stablinski (Fr.) a 3'29", 14) Ruegg (Sv. Tass.) a 3'41"; 15) Kemper (Ger.) a 3'52", 16) Robinson (G.B.) a 3'55"; 17) Lebuhotel (O.S.O.) a 3'56", 18) Le Menn (C.M.) a 3'57", 19) BRUGNANI a 4', 20) Kruzer (Sv. Tass.) a 4'26".

Gli altri italiani si sono così classificati: 37) Carlesi a 4'55", 39) Boni a 5'26"; 62) Pellegrini a 5'41", 68) Zamboni a 5'29", 71) Falaschi a 6,08, 84) Minieri a 6'11", 91) Favero a 7'01"; 121) Accordi a 8'41", 124) Pizzoglio a 9'.

La classifica

1) Anquetil (Fr.) ore 34,29; 2) Groussard (Fr.) a 1'46", 3) CARLESI a 3'25", 4) Elliot (G.B.) a 3'27", 5) Perez-Frances a 5'24", 6) Gainche a 6'12", 7) PELLEGRINI a 6'36", 8) FALASCHI a 6'41"; 9) MINIERI a 6'56"; 10) Pauwels a 7'24", 11) Bouvet a 7'35"; 12) Darrigade a 7'47", 13) BATTISTINI a 7'57", 14) Anglade a 8'01", 15) Bertran a 8'06", 16) Gaul a

(Continua in 5 pag. 9 col.)

L'incontro di atletica leggera di Belgrado

Vittoriosi gli azzurri sulla Jugoslavia (109-98)

Sommaggio ha battuto, col tempo di 9'06"3, il record italiano dei tremila metri siepi - Vittorie di Morale (400 hs), Berruti (200 m.), Ambu (10 mila m.), Terenziani (lungo), Bonajuto (giav.) e della staffetta 4x400

Record italiano della Bortoluzzi nell'alto: metri 1,66

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, 25 — Calano le ombre sullo stadio mentre di Belgrado. Il sato con l'asta non è ancora finito e i 10 mila spettatori presenti alla seconda giornata del quinto confronto tra l'Italia e la Jugoslavia lo seguono con interesse perché, dopo il 4-20, sono rimasti in gara solamente i loro due beniamini. Tre a otto per i nostri avversari quindi.

Ma il confronto è stato vinto dagli azzurri con il punteggio netto di 109 a 98. Le vittorie totali sono state 11 per l'Italia e 9 per la Jugoslavia.

Un certo equilibrio vi è stato quindi, ma la questione riguarda soltanto i nostri uomini. Il vostro inviato ha seguito quasi per intero in massima parte il comportamento dei nostri: 2 che sono stati la forza degli italiani. E a tratti questa è una sorpresa, dato la mancanza della maggiore vistosità del nostro movimento atletico nei riguardi dei nostri vicini orientali. Le previsioni della vigilia che parevano addirittura essere per una vittoria dei Jugoslavi sono state nettamente smentite e si confermano più che mai sicure le nostre fonti che prevedevano.

Non sempre le posizioni acquisite hanno trovato conferma. Questo si deve in massima parte alla inconsistenza della pista, e si tratta precisamente di quell'impianto sportivo che è stato preparato in previsione dei campionati europei, che avranno luogo l'anno prossimo a Belgrado nel mese di settembre. Naturalmente il rendimento è stato inferiore a quello che si prevedeva, un esempio illuminante ce ne viene portato dai 21'2 10 con cui Berruti ha vinto di gran stanco. La sua fatica odierna, un tempo che per il torinese è campione olimpico e può ritenersi assai modesto di peggiore anche di quello che egli ha fatto in questa stagione se si prendono in considerazione i 21'5 padovani (e 20 mi...).

In genere le gare... hanno sono battute con grande veemenza. Sopratutto sono piacute le prove di Cristofori nel mezzo (60'70 a meno) e una spalla di primato (...) di Sommaggio nei 3 m. ... con sei ... per ... vento per ... la prima ... dopo ... ha migliorato il primato ... (9'06"3 contro i 9'6"6 di Barlaldi). Ma quello che ha impressionato per la tenacia è stato il pesco Ambu nei 10 m. a metri. Il sardo aveva ... nei 5 m. la metà ... ... ultimo quasi doppiato da ... Oggi ... ... con ... di ... ... di ... ...